

Pietro principe di Aragona

*e se re dopo lui fosse rimasto
lo giovanetto che retro a lui siede,
ben andava il valor di vaso in vaso,*

Purg. VII 115-117

Nel canto VII del *Purgatorio*, il trovatore **Sordello da Goito** accompagna **Dante** e **Virgilio** nella valletta in cui anime di personaggi illustri stanno cantando il *Salve Regina* aspettando la notte. Sono in particolare principi che in vita non hanno avuto cura della propria anima, troppo presi dalle cose del governo (Vedi **Rodolfo I d'Asburgo**). Tra essi c'è **Pietro III d'Aragona**, accanto al suo nemico **Carlo I d'Angiò**. Il giovanetto che siede dietro a Pietro III è con ogni probabilità il figlio Pietro, ultimogenito morto ventunenne ancora prima del padre, o, meno probabilmente, il primogenito **Alfonso III d'Aragona**, che governò dal 1285 al 1291, morendo a ventisette anni. La parola "giovanetto" ha convinto la maggior parte dei commentatori che si tratti di Pietro. Qualcuno obietta che, non avendo mai regnato, Dante non potrebbe affermare che con lui il valore del padre sia passato "di vaso in vaso", ma, come affermano giustamente Bosco-Reggio e Robert Hollander, il verso "se re dopo lui fosse rimasto" indica in modo chiaro che si tratta di un giovane che non ha regnato.

Personaggio storico. Nato nel 1275, è l'unico figlio maschio di Pietro III a non diventare re. Alla morte del padre infatti, al fratello Alfonso III d'Aragona, il primogenito, va il Regno di Aragona, a **Giacomo II d'Aragona**, secondogenito, il regno di Sicilia. Il terzogenito maschio **Federico II di Sicilia** diventa re succedendo al fratello nel 1291. Pietro è solo Viceré di Catalogna, carica attribuitagli da Alfonso III e confermata da Giacomo II, dal 1285 al 1296, anno della sua morte.